

Ti renderanno grazie, Signore, | quando ascolteranno
tutti i re della terra, | le parole della tua bocca.

Ripresa della parola di Dio del giorno

**Congedata la folla, [Gesù] salì sul monte, in disparte, a pregare.
Venuta la sera, egli se ne stava lassù, da solo (Mt 14,22).**

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Signore Gesù, tu sei Vivente!

- Sei risorto il primo giorno della settimana e gli uomini hanno visto la tomba vuota: con il discepolo amato insegnaci a vedere e a credere.
- Nell'alba pasquale è risuonato l'annuncio che tu sei vivente: come le donne discepolo rendici annunciatori della tua risurrezione.
- Nel mattino pasquale ascoltiamo la tua parola: beato chi crede senza avere visto! Con il discepolo Tommaso noi ti adoriamo quale Signore nostro e Dio nostro.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SAL 73,20.19.22

**Volgi lo sguardo, Signore, alla tua alleanza,
non dimenticare per sempre la vita dei tuoi poveri.
Alzati, o Dio, difendi la mia causa,
non dimenticare la supplica di chi ti invoca.**

Gloria

p. 628

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, guidati dallo Spirito Santo, osiamo invocarti con il nome di Padre: fa' crescere nei nostri cuori lo spirito di figli adottivi, perché possiamo entrare nell'eredità che ci hai promesso. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

O Dio, Signore del cielo e della terra, rafforza la nostra fede e donaci un cuore che ascolta, perché sappiamo riconoscere la tua parola nelle profondità dell'uomo, in ogni avvenimento della vita, nel gemito e nel giubilo del creato. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1RE 19,9A.11-13A

Dal Primo libro dei Re

In quei giorni, Elia, [essendo giunto al monte di Dio, l'Oreb],
9entrò in una caverna per passarvi la notte, quand'ecco gli
fu rivolta la parola del Signore in questi termini: 11«Esci e
fermati sul monte alla presenza del Signore».

Ed ecco che il Signore passò. Ci fu un vento impetuoso e
gagliardo da spaccare i monti e spezzare le rocce davanti
al Signore, ma il Signore non era nel vento. Dopo il vento,
un terremoto, ma il Signore non era nel terremoto. 12Dopo
il terremoto, un fuoco, ma il Signore non era nel fuoco.
Dopo il fuoco, il sussurro di una brezza leggera. 13Come
l'udì, Elia si coprì il volto con il mantello, uscì e si fermò
all'ingresso della caverna. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 84 (85)

Rit. Mostraci, Signore, la tua misericordia.

9Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore:

egli annuncia la pace

per il suo popolo, per i suoi fedeli.

10Sì, la sua salvezza è vicina a chi lo teme,

perché la sua gloria abita la nostra terra. **Rit.**

¹¹Amore e verità s'incontreranno,
giustizia e pace si baceranno.

¹²Verità germoglierà dalla terra
e giustizia si affaccerà dal cielo. **Rit.**

¹³Certo, il Signore donerà il suo bene
e la nostra terra darà il suo frutto;

¹⁴giustizia camminerà davanti a lui:
i suoi passi tracceranno il cammino. **Rit.**

SECONDA LETTURA

RM 9,1-5

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, ¹dico la verità in Cristo, non mento, e la mia coscienza me ne dà testimonianza nello Spirito Santo: ²ho nel cuore un grande dolore e una sofferenza continua.

³Vorrei infatti essere io stesso anàtema, separato da Cristo a vantaggio dei miei fratelli, miei consanguinei secondo la carne.

⁴Essi sono Israeliti e hanno l'adozione a figli, la gloria, le alleanze, la legislazione, il culto, le promesse; ⁵a loro appartengono i patriarchi e da loro proviene Cristo secondo la carne, egli che è sopra ogni cosa, Dio benedetto nei secoli. Amen. – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO

SAL 129 (130),5

Alleluia, alleluia.

Io spero, Signore.

Spera l'anima mia,

attendo la sua parola.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

MT 14,22-33

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

[Dopo che la folla ebbe mangiato], ²²subito Gesù costrinse i discepoli a salire sulla barca e a precederlo sull'altra riva, finché non avesse congedato la folla. ²³Congedata la folla, salì sul monte, in disparte, a pregare. Venuta la sera, egli se ne stava lassù, da solo.

²⁴La barca intanto distava già molte miglia da terra ed era agitata dalle onde: il vento infatti era contrario. ²⁵Sul finire della notte egli andò verso di loro camminando sul mare.

²⁶Vedendolo camminare sul mare, i discepoli furono sconvolti e dissero: «È un fantasma!» e gridarono dalla paura.

²⁷Ma subito Gesù parlò loro dicendo: «Coraggio, sono io, non abbiate paura!». ²⁸Pietro allora gli rispose: «Signore, se sei tu, comandami di venire verso di te sulle acque».

²⁹Ed egli disse: «Vieni!». Pietro scese dalla barca, si mise a camminare sulle acque e andò verso Gesù. ³⁰Ma, vedendo che il vento era forte, s'impaurì e, cominciando ad affondare, gridò:

«Signore, salvami!». ³¹E subito Gesù tese la mano, lo afferrò e gli disse: «Uomo di poca fede, perché hai dubitato?». ³²Appena saliti sulla barca, il vento cessò. ³³Quelli che erano sulla barca si prostrarono davanti a lui, dicendo: «Davvero tu sei Figlio di Dio!». – *Parola del Signore.*

Credo

p. 630

SULLE OFFERTE

Accetta con bontà, o Signore, i doni della tua Chiesa: nella tua misericordia li hai posti nelle nostre mani, con la tua potenza trasformali per noi in sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 147,12.14

Celebra il Signore, Gerusalemme!
Egli ti sazia con fiore di frumento.

DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione ai tuoi sacramenti ci salvi, o Signore, e confermi noi tutti nella luce della tua verità. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

«Coraggio, non abbiate paura!»

Non sempre la presenza di Dio è evidente, non sempre si manifesta con potenza e splendore. Anzi, sovente la rivelazione del Dio biblico è l'esatto opposto. Si fa sentire nella brezza della sera, o nel sussurro di un vento leggero, come nel suo rivelarsi a Elia, il profeta pieno di zelo e di intransigenza. Eppure, Dio non è nel fuoco, non è nel terremoto, non è nella violenta repressione dell'idolatria: Dio parla al cuore nel silenzio più profondo. Nella Lettera ai Romani, Paolo indugia sul paradosso di un Dio che ha misericordia e fa grazia a chi vuole, cioè non segue vie e schemi umani, ma sopravanza con il suo amore la nostra comprensione. Nel testo evangelico, Matteo ci presenta una vera e propria teofania: Gesù cammina sul mare, come Dio nell'Esodo aveva aperto sul Mar Rosso una strada al suo popolo. Se ascoltiamo attentamente questo testo, ci accorgeremo che c'è una parola che ricorre più volte, un avverbio apparentemente di secondaria importanza. Questa parola è «subito». «Subito» Gesù costringe i discepoli a imbarcarsi e congeda le folle per andare sul monte a pregare (cf. Mt 14,22); «subito» Gesù parla ai discepoli sconvolti e impauriti per farsi riconoscere (cf. v. 27); «subito» Gesù tende la mano e afferra Pietro che affonda (cf. v. 31). In tutti e tre i casi l'avverbio si riferisce all'agire di Gesù. C'è in lui un'urgenza pressante, un desiderio impellente, un amore grande.

Anzitutto Gesù si ritira in disparte per pregare. Il monte è il luogo simbolo della solitudine con Dio. E se questa era per Gesù una necessità, lo deve essere anche per noi che rischiamo di sommergere il sussurro della brezza leggera in cui Dio ci parla con il frastuono dei nostri impegni. Abbandonati a se stessi, i discepoli sono preda della tempesta. L'apparizione di Gesù, che viene loro incontro al termine della notte, li getta nel terrore. Ed ecco che subito Gesù li rassicura: «Coraggio, sono io, non abbiate paura!» (v. 27). Anche noi siamo spesso preda della paura. Come i discepoli, anche noi abbiamo remato tutta la notte, senza mai vedere un approdo al nostro operare. Temiamo allora di aver faticato invano, abbiamo paura di aver sbagliato tutto, di annegare nel vortice delle nostre preoccupazioni. Accecati dalle nostre paure finiamo per non saper più riconoscere il Signore stesso che ci viene incontro per aiutarci, scambiandolo per un impalpabile fantasma che atterrisce. Eppure, subito, senza indugio, e con premura grande il Signore ci parla, si fa riconoscere. Sì, il Signore ancora oggi parla. Parla al nostro cuore, nelle sue parole risuona il nome di Dio, «Io sono», e ci ripete: «Coraggio, non abbiate paura!». E noi sappiamo riconoscerlo, sappiamo ascoltarlo?

A questo punto Pietro fa una strana richiesta. Che senso ha chiedere al Signore di andare da lui in mezzo al mare in tempesta? Non avrebbe avuto molto più senso chiedergli di salire sulla barca? O di far cessare il vento e condurli alla riva? Lo slancio di Pietro viene dal cuore, dalla sua fede ancora imperfetta. Chiama

Gesù «Signore», ma vuole una prova che sia effettivamente lui. E Gesù acconsente. È necessario che anche Pietro metta alla prova la sua poca fede. E Pietro si accorge di sprofondare, la sua paura degli elementi naturali in tempesta prende il sopravvento sul suo desiderio di andare al Signore. Il suo grido è il nostro grido, «Signore, salvami!» (v. 30). Ecco allora che «subito» Gesù stende la mano e lo afferra. Pietro è ancora «piccolo» di fede, abitato dai dubbi e dalla paura di perdere la propria vita. La fede pur piccola di Pietro, tuttavia, permette a Gesù di salvarlo. Solo mettendo tutta la nostra fede, piccola e povera, nel Signore, possiamo acconsentire a che egli operi in noi ciò che non possiamo darci da soli: la nostra salvezza.

Signore Gesù, che ti sei rivelato ai discepoli in preda alla tempesta camminando sulle acque del mare, non abbandonarci alle nostre paure, ma afferra le nostre mani e salva le nostre vite, affinché anche noi possiamo tendere subito le nostre mani a chi sta per naufragare.

Calendario ecumenico

Cattolici

Ponziano papa e Ippolito presbitero, martiri (III sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Conclusione della festa della santa Trasfigurazione; memoria della traslazione delle reliquie del nostro santo padre Massimo il Confessore (662).

Copti ed etiopici

Annuncio a Gioacchino che Anna concepirà la vergine Maria.

Anglicani

Jeremy Taylor, vescovo (1667); Florence Nightingale, infermiera e riformatrice sociale (1910); Octavia Hill, riformatrice sociale (1912).

Luterani

Radegonda, benefattrice (587); Paul Richter, testimone fino al sangue (1942).

Calendario interreligioso

Buddhismo / Shintoismo

Ulambana (Obon). Giorno degli antenati: (dal 13 al 15 agosto) si visitano i cimiteri per fare offerte ai propri antenati, secondo la tradizione Mahayana (Giappone, Cambogia, Laos e Thailandia).

S. Massimiliano Maria Kolbe, presb. e martire (memoria)

LUNEDÌ 14 AGOSTO

XIX settimana del Tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e
che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*Ora che sorge il mattino
ci presentiamo a te
lodando il tuo splendore;
nella luce rinati
noi cerchiamo la fonte
di ogni luce.*

*Per tutto il giorno che avanza
dimoreremo in te
o Sole che dà vita;
l'universo ti annuncia
e lo Spirito invoca
la tua venuta.*

*Quando verrà a noi la sera
ritroveremo te
che parli nel silenzio
canteremo l'amore*

*del creato che attende
il nuovo sole.*

*Sempre alla luce del Regno
veniamo incontro a te
che doni vita eterna;
Creatore del mondo
Redentore dell'uomo
Consolatore.*

Salmo CF. SAL 65 (66)

Popoli, benedite il nostro Dio,
fate risuonare la voce
della sua lode;

è lui che ci mantiene fra i viventi
e non ha lasciato vacillare
i nostri piedi.

O Dio, tu ci hai messi alla prova;
ci hai purificati
come si purifica l'argento.

Ci hai fatto cadere in un agguato,
hai stretto i nostri fianchi
in una morsa.

Hai fatto cavalcare uomini
sopra le nostre teste;
siamo passati
per il fuoco e per l'acqua,
poi ci hai fatto uscire
verso l'abbondanza.

Ripresa della parola di Dio del giorno

Gesù disse ai suoi discepoli: «Il Figlio dell'uomo sta per essere consegnato nelle mani degli uomini» (*Mt 17,22*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Gloria a te, Signore, gloria a te!

- Ti lodiamo perché ci parlerai negli eventi di questo giorno e ci farai attenti nel discernimento della tua volontà.
- Ti lodiamo perché ci parlerai attraverso gli altri e ci renderai capaci di vedere in essi il tuo volto.
- Ti lodiamo perché ci parlerai nel silenzio e nella solitudine e ci concederai di dialogare con te nella pace.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)